

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042399

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tabernacolo murale

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Villanova Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1547

DTSF - A 1547

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo/ scultura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 103

MISL - Larghezza 58

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Fratture con caduta di frammenti di marmo.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il tabernacolo marmoreo murato nella parete è costituito da una cornice rettangolare, sulla cui fascia centrale è iscritto un versetto del salmo 110 (111). Due appendici dal profilo curvilineo definite da girali, sono poste sopra e sotto la cornice rettangolare. In quella superiore sono scolpiti la data, l'arma e il motto del donatore. In quella inferiore, un elemento vegetale e l'iscrizione dedicatoria con il nome del donatore. I caratteri della data e le lettere del motto sono dipinte in colore giallo oro; l'arma in giallo oro e verde. Tracce di colore nero si ritrovano nelle lettere delle iscrizioni. L'anta in legno intagliato, con serratura metallica, che consente l'accesso alla piccola nicchia retrostante ricavata nella parete, è scompartita in un riquadro centrale a forma di rombo contornato da quattro angolari triangolari ornati con motivi decorativi vegetali.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla fascia centrale della cornice rettangolare
ISRI - Trascrizione	MEMORIAM FECIT MIRABILIVM SVOR(VM) MISERICORS ET MISERATOR D(OMINIUS) ESCAM DEDIT TIMENTIBVS SE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	nell'appendice superiore
ISRI - Trascrizione	1547
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nell'appendice inferiore
ISRI - Trascrizione	SP. D. BAR. RA./PHYSICVS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sull'anta lignea
ISRI - Trascrizione	OLEUM INFIRMORUM
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Barnaba Ramondetti Physicus
STMP - Posizione	sull'appendice superiore
STMD - Descrizione	Scudo giallo oro diviso in due campi da una fascia centrale a quadri verdi e gialli; nel campo superiore tre rametti verdi, uno solo in quello inferiore.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	motto
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Barnaba Ramondetti Physicus
STMP - Posizione	sull'appendice superiore
STMD - Descrizione	FAC ET SPERA
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'esplicito significato eucaristico del versetto del salmo 110 (111) scolpito sulla fascia rettangolare non lascia dubbi circa la destinazione d'uso assegnata in origine a questo tabernacolo: luogo di conservazione del sacramento dell'eucarestia. L'iscrizione, i caratteri e la qualifica di "Physicus" sono indizi di una committenza colta, mentre l'uso sobrio degli elementi decorativi, limitati all'essenziale, caratterizza l'esecuzione materiale dell'oggetto, verosimilmente affidata ad uno scalpellino locale. L'abbreviazione del nome del donatore "BAR.RA. PHYSICUS" può essere sciolta in "Barnaba Ramondetti Physicus". L'identificazione è più che probabile: appartenente ad una parentela molto attiva negli investimenti devozionali a Villanova nel secolo XVI, Barnaba Ramondetti è ricordato anche a Mondovì come "artium et medicine doctor", in un documento relativo alla fondazione della cappellania dell'Epifania nella Cattedrale nel 1549, due anni dopo la realizzazione del tabernacolo di Villanova (P. Dardanella, Spazio religioso e paesaggio devozionale: i casi di Villanova e Terre, in Valli Monregalesi: arte, società, devozioni, a cura di G. Galante Garrone, S. Lombardini, A. Torre, Vicoforte 1985, pp.118-119). "Riuscire a scrivere il proprio nome sulla custodia del Santissimo Sacramento era indubbiamente un investimento devozionale di grosso rilievo destinato però ad essere smentito nel giro di pochi anni dalla rigida osservanza imposta dalla Chiesa uscita dal Concilio di Trento" (op. cit., 1985, p. 118) La collocazione del tabernacolo sopra l'altare maggiore diventa infatti irrinunciabile per la coerenza del nuovo spazio liturgico promossa dalla Controriforma. Il tabernacolo a parete nella parrocchiale di Santa Caterina non passa inosservato nella visita apostolica di Monsignor Gerolamo Scarampi il 9 febbraio 1583; nei decreti immediatamente successivi il visitatore stabilisce: "Provideatur de tabernaculo ligneo, decurato, ac picto decenter reponendo super Altare maius in quo servetur S.mum Sacramentum" (Archivio della Curia Vescovile della Diocesi di Mondovì: Visita apostolica di Monsignor Gerolamo</p>

Scarampi, gennaio-febbraio 1583, Villanovae, 1583/9 februarii, c. 82 v.). La vicenda della costruzione di un nuovo tabernacolo si protrasse per alcuni anni, finchè nel 1599 il vescovo Castruccio poté costatarne la corretta collocazione sull'altare maggiore (Dardanello, 1985, pp. 119-120). Il tabernacolo del 1547 subì allora una trasformazione d'uso liturgico comune a molti tabernacoli a parete in seguito all'applicazione dei decreti controriformistici: come denuncia l'iscrizione sulla piccola imposta lignea, venne adibito a sacrario per gli olii santi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 44810

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

visita pastorale

FNTA - Autore

Scarampi G.

FNTD - Data

1583

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Dardanello P.

BIBD - Anno di edizione

1985

BIBN - V., pp., nn.

pp. 118-119-120

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1987

CMPN - Nome

Dardanello G.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Caboni E.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)